



Le vie della TEEM sono infinite...

Teem: soldi solo all'asfalto

L'Italia è in ginocchio? La crisi morde?

In sfregio a tutto ciò, si stanziavano i soldi per l'inutile, anzi, dannosa Tangenziale esterna est di Milano (Teem), in una corsa contro il tempo per realizzarla entro il 2015, giusto per l'Expo che, paradossalmente, porta il titolo *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*. Una incredibile beffa, considerato che i 32 km dell'autostrada ad 8 corsie da Melegnano (autostrada A1 Milano - Bologna) ad Agrate Brianza (autostrada A4 Milano - Venezia) andranno a cancellare migliaia di ettari di terreni agricoli, devastando paesi e cittadine, tutt'oggi ricchi di quiete, portando inoltre con sé un forte abbattimento del valore delle loro case.

Il Cipe, infatti, il 3 agosto, tra i 9 miliardi di finanziamenti (di cui 7 per il Mezzogiorno) ha incluso il via libera alla Teem che, ancora una volta sottolineiamo, è un tratto a pagamento.

Ovviamente non c'è traccia di tutte le promesse di compensazione ambientale, previste nell'accordo di programma sottoscritto da Regione Lombardia e dagli altri enti, compresi i 64 comuni interessati: non solo le piste ciclabili, ma soprattutto il prolungamento delle metropolitane M2 (a Vimercate) e M3 (a Paullo), il potenziamento del sistema ferroviario regionale e del trasporto pubblico locale, nonché le svariate opere di mitigazione di impatto ambientale.

Tangenziali esterne: interessi pubblici e privati

L'intreccio delle proprietà delle società che stanno portando avanti i progetti delle tangenziali esterne di Milano è veramente di difficile lettura, coinvolgendo su più livelli società pubbliche e private, banche e cooperative. Alcuni di questi soggetti sono entrati a vario titolo sotto l'occhio della magistratura, anche in rilevanti inchieste ancora in corso.

La Società Tangenziali Esterne di Milano SpA è stata costituita nel febbraio del 2002, con un capitale sociale di 7 milioni di euro, allo scopo di promuovere la progettazione e la costruzione della Teem e in generale delle tangenziali esterne del capoluogo lombardo. Gli azionisti di maggioranza, con il 32% ciascuno, risultano essere MilanoSeravalle-MilanoTangenziali spa (società controllata dalla Provincia di Milano) e Autostrade per l'Italia SpA. A seguire la holding della Provincia Asam (15%) Autostrade Lombarde spa (8%), Autostrada Torino Alessandria Piacenza (8%) e Banca Intesa (5%).

La Società Tangenziali Esterne di Milano SpA controlla con il 57% la Società Tangenziale Esterna SpA, dove sono altresì Impregilo 15,50%, Pizzarotti 7,90%, Coopsette 4,185%, C.M.B. 4,09%, Unieco 4,09%, C.M.C. 3,235%, Itinera 1%, Pavimental 1%, Società consortile dei progettisti 1%, Autostrade per l'Italia 0,25%, Biis 0,25%, SATAP 0,25%, Milano Serravalle-Milano Tangenziali 0,25%.

Gli affari impropri della Società Tem

Oltre che per costruire un'autostrada dannosa e inutile, la Tangenziali esterne di Milano spa è stata nel tempo utilizzata dalla Provincia di Milano in affari non sempre chiari.

Il Giornale del 9 settembre scorso, in uno dei filoni riguardanti Filippo Penati, indica la Tem come una delle "diverse società partecipate da Serravalle, che potrebbero nascondere - dietro consulenze fittizie - parti della presunta mazzetta

rossa". Il Corriere della Sera del 10 settembre sostiene che i contatti dell'indagato Bruno Binasco, top manager del gruppo Gavio, con la Provincia di Milano continuano sino ai tempi attuali. "Stando ai riassunti delle intercettazioni di Binasco nell'estate 2010, l'imprenditore privato ha avuto un ruolo strategico nell'operazione di vendita per 19,5 milioni di euro alla Tem-Tangenziale esterna milanese la vigilia di Natale 2010 del 6,25% della Cisa Parma-La Spezia in mano alla Provincia".

In sintesi, è stato Binasco a consigliare a Podestà l'acquisto della quota della Provincia nella Cisa dalla Tem.

Quanto sia utile alla Tem detenere una partecipazione in un'autostrada fuori regione è una domanda a cui è difficile rispondere. Ma riprendendo il Corriere, si scopre anche che "Tem sborsa dunque per azione non i 2,60 euro per azione ai quali era disposto ad arrivare il privato Binasco, ma 3,74 euro. Si segnala - osserva la GdF - che il 4 gennaio 2011, cioè dopo pochi giorni, la Provincia di Mantova ha pubblicato il bando di vendita delle sue 60 mila azioni Cisa a un prezzo di base d'asta di 2,67 euro".

Oltre che oscuro, l'affare è anche stato tutt'altro che economico.

LE MOBILITAZIONI

Dobbiamo rinunciare alla nostra qualità della vita, già così bassa a Milano e provincia, accettando la distruzione di un territorio con un patrimonio secolare di agricoltura, di tradizioni, biodiversità, e che oltretutto garantisce quel minimo di ossigeno indispensabile alla metropoli?

Assolutamente NO.

E' il momento di rilanciare ed ampliare la protesta.

Sinora comitati e associazioni ambientaliste si sono fatti vedere spesso davanti ai palazzi della Regione e della Provincia (15 febbraio 2011, 24 marzo, 13 aprile, 21 aprile e 23 giugno), mentre l'azione di protesta locale non ha toccato tutti i comuni interessati.

E' necessario diffondere nel territorio le iniziative di sensibilizzazione, magari con azioni mirate (flash mob), capaci di far comprendere ai cittadini locali le devastazioni e i costi di queste tangenziali esterne.

A cominciare dall'est milanese, dove le risposte devono essere forti e immediate.